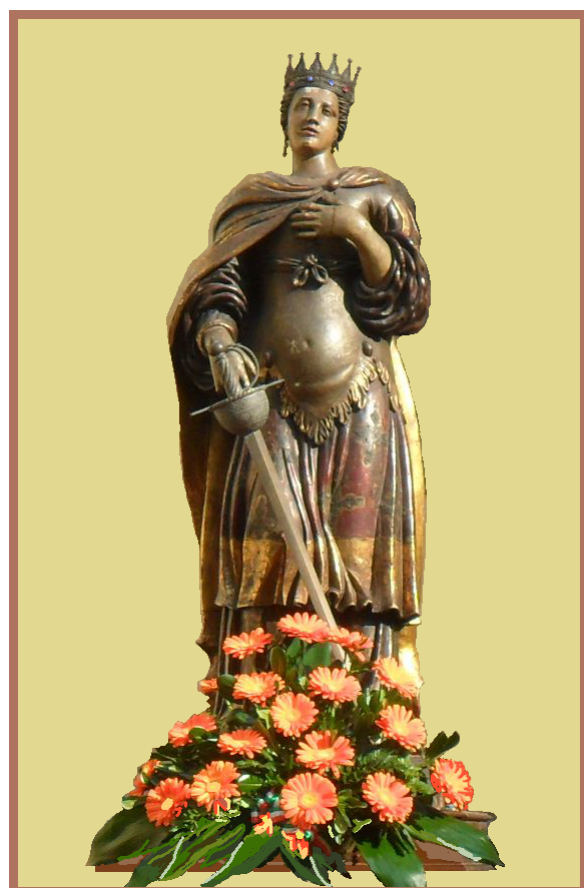




NOTIZIARIO - Anno XL n. 4 - Trichiana, 12 novembre 2016

FESTA DI S. BARBARA 2016



La Sezione festeggerà la ricorrenza della Santa Patrona nella giornata di

giovedì 8 dicembre

con il seguente programma:

- ore 10,15 ritrovo presso la piazza di S. Antonio Tortal
- ore 10,30 S. Messa per i Caduti e gli Artiglieri che "sono andati avanti"
- ore 11,15 deposizione di una corona al Monumento
- ore 12,15 pranzo di S. Barbara presso il Ristorante "Canton" in Niccia
- ore 14,00 relazione morale e finanziaria anno 2016 e votazioni per il rinnovo delle cariche sociali

Quota di partecipazione al pranzo € 23.

Siamo particolarmente lieti di invitare anche i familiari, gli amici e i simpatizzanti che desiderano trascorrere alcune ore in serena compagnia allietata dalla fisarmonica di Silvano.

Prenotazioni entro sabato 3 dicembre presso:

- Bruno Tormen - Trichiana - 0437-554689
- Giosuè Fagherazzi - Limana - 0437-970023
- Rist. "Canton" - Niccia - 0437-554402

**Buon
Natale**



Pellegrinaggio sul Grappa. Domenica 7 agosto si è rinnovato il Pellegrinaggio delle Genti Venete sulla vetta del monte Grappa, che ha visto una marea di partecipanti in una giornata particolarmente tersa e soleggiata, tanto da poter ammirare da lassù tutta la laguna di Venezia e oltre. Si sono svolti in sequenza l'alzabandiera dei tricolori italiano e austriaco con i relativi inni nazionali, la deposizione di una corona, la celebrazione della Messa e le varie allocuzioni delle Autorità militari e civili intervenute. Analoga cerimonia è avvenuta sul den-



te austriaco presso l'Ossario dove si trovano i resti dei 10.239 Caduti tra cui oltre 10.000 quelli ignoti.

Molti i Labari e i Gagliardetti alpini come pure numerosi i Labari delle Sezioni Artiglieri, oltre a quello Nazionale accompagnato dal Vice Presidente gen. Genta. Per noi erano presenti il Presidente Bruno Tormen con il cons. Carlo Tormen e il socio Attilio Battiston con i labari di Trichiana e Belluno, mentre

per gli Alpini recava il gagliardetto il consigliere Michele Cavallet.

Festa Madonna del Piave. Si è celebrata lunedì 15 agosto la 58^a festa della Madonna del Piave a Caorera, dedicata agli Alpini, con l'alzabandiera, il lancio di una corona nel Piave, la S. Messa con il Coro di Stramare, presenti i gonfaloni di



Quero-Vas, Segusino e i Labari delle Sezioni Artiglieri di Belluno, Trichiana, Feltre e Spresiano scortati dai Presidenti Costante Fontana e Bruno Tormen, dal vice Giosuè Fagherazzi e dai fratelli Armando e Donnino Feltrin.

Pranzo dell'Amicizia. Si è tenuto sabato 3 settembre presso la Sede Alpini di Nate, presenti quasi duecento Soci, familiari e simpatizzanti. Dopo l'alzabandiera e un minuto di silenzio a onorare le vittime del terremoto in Centro Italia, il Segretario



ha sottolineato, nel Centenario della Prima Guerra Mondiale, la figura e la presenza delle donne durante il conflitto, anch'esse talvolta coinvolte negli episodi bellici ma anche fatiche collaboratrici, come le famose "portatrici carniche", rappresentate tutte dalla loro coraggiosa eroina Maria Plozner Mentil, colpita a morte da un ceccchino austriaco mentre trasportava con la gerla delle munizioni, decorata di Medaglia d'Oro al Valor Militare per la sua

abnegazione e forza morale. Molte le rappresentanze intervenute: le Sezioni di Vicenza, Schio, Velo

d'Astico, Pieve di Soligo, Follina, Valdobbiadene, Miane, Mosnigo-Moriago, le Associazioni Nastro Azzurro, Reduci di Russia, Bersaglieri, Genio-Trasmissioni, Corpo Forestale, il Presidente della Sez. Alpini di Belluno e l'artigliere ex combattente Tarcisio Del Negro di Alleghe, cl. 1921, in Jugoslavia con la Divisione "Bergamo" nel 1941-43.

Durante il pranzo a base di "churrasco" preparato da Pierluigi Battiston è stata effettuata una Lotteria il cui ricavato (€ 340 + 160 dalla cassa) è stato devoluto, tramite l'Associazione Nazionale Alpini, alla ricostruzione nelle zone terremotate.



Cerimonia a Cargnacco. Domenica 18 settembre si è svolta a Cargnacco la cerimonia indetta dall'UNIRR per ricordare il 73° Anniversario della Campagna di Russia del 1943.

Dopo l'alzabandiera e l'omaggio ai Caduti e Dispersi, è stata officiata la S. Messa con interventi delle varie Autorità, presenti varie rappresentanze delle Associazioni Combattentisti-

che e d'Arma con i relativi Labari, Gagliardetti e Bandiere, tra cui quelli di Belluno e di Trichiana nonché del nostro Gruppo Alpini, che erano scortati dal Presidente Bruno Tormen, dal vice Presidente Giosuè Fagherazzi, dal Socio alpino Aldo Tormen e dal consigliere del Gruppo Michele Cavallet.



Cerimonia a Follina. Domenica 9 ottobre una nostra rappresentanza era a Follina alla cerimonia di commemorazione dei Caduti e delle Vittime Civili di tutte le Guerre presso il Sacrario/Cimitero Militare Austroungarico.

Al monumento "Le Crode della Storia" alzabandiera e Inni Nazionali di Italia e Austria, quindi corteo al Sacrario con deposizioni di corone accompagnate dalle note de La Canzone del Piave, Silenzio e Canto funebre "Ich hatte einen Kameraden", con interventi commemorativi e preghiere confessionali cattolica, ebraica, ortodossa, evangelica e islamica. Una cerimonia commovente e partecipata (presente anche una delegazione di Graz in Carinzia) all'insegna della solidarietà e della convivenza pacifica fra i popoli.



Riunione Consigli Direttivi. Sabato 29 ottobre si sono riuniti presso la Sede Artiglieri di Ponte nelle Alpi i Consigli Direttivi delle quattro Sezioni Bellunesi. Prima, nel piazzale esterno, ha avuto luogo l'alzabandiera al suono dell'Inno Nazionale seguito da un minuto di silenzio per ricordare le quasi 300 vittime del terremoto nel Centro Italia del 24 agosto e alcune parole, nel Centenario della Grande Guerra, sulla cosiddetta "guerra bianca".

I lavori si sono quindi incentrati sul

resoconto della riunione regionale del 22 ottobre e in particolare sulle diatribe avvenute in seguito alla nomina del Delegato Regionale e alle contestazioni tra questo e le Sezioni trevisane della "Sinistra Piave" e sulle prospettive circa le cerimonie a conclusione del Centenario della Grande Guerra.

Inoltre sull'attività effettuata nel 2016, sul Tesseramento e abbonamenti al giornale, sui festeggiamenti per S. Barbara, sul rinnovo del sito Internet e notizie da inserire, sul contributo-spese sostenute dalla Sezione Provinciale. Al termine uno squisito pranzo predisposto dagli amici pontalpini ha concluso in bellezza e degnamente la giornata con plauso e complimenti da parte dei partecipanti.



CENTENARIO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Il periodo che va dal 1915 al 1917 vede la guerra dura sulle Alpi, in particolare sulle Dolomiti, la cosiddetta “guerra bianca”, combattuta soprattutto dagli Alpini, ai quali è richiesto di conquistare e difendere picchi e creste lassù, oltre i 2000 metri, dove è già un problema viverci e si fa il possibile solo per sopravvivere e difendersi ed eventualmente attaccare, dove l’alba di un nuovo giorno è già una vittoria.



Le epiche gesta di questi uomini sono scritte e scolpite sul monte Piana (violenti scontri durati due anni per contendere e difendere un fazzoletto di pietraie, con 14.000 caduti tra cui tanti Fanti), sul Sasso di Stria (gallerie per mine) e sul vicino Lagazuoi (gli Austriaci tengono la cresta e gli Italiani la cengia Martini sottostante, cercando di conquistarla in verticale, diventando soldati e insieme arrampicatori), sulle Cinque Torri e sulle Tofane (con i memorabili episodi del Col dei Bos, Val Travenanzes, forcella Fontananegra, mina del Castelletto, che ha cambiato addirittura la natura geografica dei luoghi, la morte del gen. Cantore), sul Col di Lana (mina di 5 tonnellate sotto la sommità, dopo lo scavo della galleria senza che il nemico si accorgesse, fatta saltare con 10.000 tonnellate di



roccia assieme ai 150 soldati austriaci occupanti).

Infine l’epopea della Marmolada: la conquista e strenua resistenza sul Piz Serauta a contendere al nemico solo un ghiacciaio, dove esso aveva costruito la famosa e unica “città di ghiaccio”, 12 chilometri di gallerie, 300 soldati a vivere a 60 metri di profondità con spazi per riporre viveri e munizioni, al riparo da valanghe e da temperature esterne anche oltre i 30° sotto zero e oltre, che provoca complessivamente 9000 morti. La “guerra bianca” si combatte, alla fine, senza odio e speranza, con il proverbiale fatalismo dei montanari, “soffrendo e cantando, bestemmiando e pregando, cercando di non farsi e non fare troppo male...”.

Tesseramento. Al 31 ottobre la situazione degli iscritti per l'anno 2016 risultava la seguente:

	con giornale	senza	Totale
rinnovo	39	45	84
non rinnovo	4	2	6
nuovi	3	-	3
Totale iscritti	42	45	87

2017



Le iscrizioni sono aperte con le medesime quote fin dall'8 dicembre e poi presso i nostri Consiglieri incaricati.

Lutti: l'11 giugno "è andato avanti" l'Artigliere da montagna Giancarlo De Bona da Marcador, classe 1945, iscritto dal 2012, che era pure Socio del Gruppo Alpini di Lentiai. Una nostra rappresentanza ha partecipato al funerale il giorno 14 giugno



- il 7 settembre l'Artigliere da campagna Angelo Dal Magro da Cavassico sup., cl. 1923, iscritto dal 1987, combattente e prigioniero in Africa dal 1940 al 1947, poi capace, competente e apprezzato operaio e capocantiere a Losanna in Svizzera per 33 anni



- il 26 settembre ci ha lasciato l'Artigliere da campagna Severino D'Inca da Frontin, classe 1931, iscritto dal 1990, presente alle nostre feste e gite con molto entusiasmo, appassionato e bravo cantore che coinvolgeva tutti con le sue battute scherzose



- il 2 novembre abbiamo accompagnato Licia Gorgoglione, moglie del consigliere Carlo Tormen, che ci ha lasciato troppo presto con grande dolore generale, donna semplice e buona, presente assieme a lui a tante feste e gite sociali in amichevole e simpatica compagnia



Per finire....

L'Italia è il paese dei più furbi. Ieri ero a Roma, sono salito sull'autobus e ho timbrato il biglietto: tlic-tlac. Il guidatore si è girato di scatto e ha esclamato: "Cos'è questo rumore?"

"Papà, oggi a scuola ci siamo divertiti come pazzi: io ho fabbricato un enorme petardo e l'ho piazzato sotto la cattedra!". Il papà: "Non mi dirai che l'hai anche fatto esplodere!". Il figlio: "Certo! Ed è stata una cosa divertentissima!". Il papà: "Domani vengo a scuola a parlare con il Preside". E il figlio: "A scuola? Ma quale scuola!?"

E il Signore disse: "Donna, tu partorirai con grande dolore. Uomo, tu lavorerai con grande sudore, ammesso che troverai lavoro... E la terra produrrà spine e sofferenze!". E Adamo: "Ma, Santo Iddio, tutto questo per una mela? Domani te ne porto un chilo..."

Perché gli Indiani d'America sono rossi? Ma perché sono in... riserva...!